

che l'intelligenza può cogliere? Nella realtà stessa dell'essere umano e della società, nella loro natura intima, vi è una serie di strutture di base che sostengono il loro sviluppo e la loro sopravvivenza. Da lì derivano determinate esigenze che si possono scoprire grazie al dialogo, anche se non sono costruite in senso stretto dal consenso. (...) Di conseguenza, non è necessario contrapporre la convenienza sociale, il consenso, e la realtà di una verità obiettiva. Tutt'e tre possono unirsi armoniosamente quando, attraverso il dialogo, le persone hanno il coraggio di andare fino in fondo a una questione. 213. Se bisogna rispettare in ogni situazione la dignità degli altri, è perché noi non inventiamo o supponiamo tale dignità, ma perché c'è effettivamente in essi un valore superiore rispetto alle cose materiali e alle circostanze, che esige siano trattati in un altro modo. Che ogni essere umano possiede una dignità inalienabile è una verità corrispondente alla natura umana al di là di qualsiasi cambiamento culturale. Perciò l'essere umano possiede la medesima dignità inviolabile in qualunque epoca storica e nessuno può sentirsi autorizzato dalle circostanze a negare questa convinzione o a non agire di conseguenza. (...) 214. Agli agnostici, questo fondamento potrà sembrare sufficiente per conferire una salda e stabile validità universale ai principi etici basilari e non negoziabili, così da poter impedire nuove catastrofi. Per i credenti, la natura umana, fonte di principi etici, è stata creata da Dio, il quale, in ultima istanza, conferisce un fondamento solido a tali principi.[203] (...)Perciò rimane sempre uno spazio per il dialogo.

Nel mese di GIUGNO la S. MESSA feriale, del martedì e giovedì, sarà celebrata **alle ore 8,30**

domeniche 6 e 13 giugno -sacramenti della P. Comunione e della Cresima- non saranno celebrare le MESSE del pomeriggio

Sito parrocchiale: www.parroccchiacastelnuovo.altervista.org; e-mail: parrocchiadicastelnuovo.asola@gmail.com; U.P.: Castelgoffredo-Casaloldo-Casalmoro-Castelnuovo

sabato 29 maggio

- catechismo **ore 14,30**
- s. messa festiva **ore 18,00**

domenica 30 maggio

- s. messa **ore 8,30**
- s.messa **ore 11,00**

lunedì 31 maggio

- prosegue lettura condivisa enciclica "Fratelli tutti" **ore 20,45**
- recita del Rosario **ore 21,00**

martedì 1 giugno s. messa feriale **ore 8,30**

NON CI SARÀ IL ROSARIO proposto da don Giovanni per impegno a Casalmoro. *Sarà proposta nuova data*

giovedì 3 giugno s. messa feriale **ore 8,30**

- don Giovanni è presente in canonica per qualsiasi necessità **dalle ore 15,00 alle 16,30**

sabato 5 giugno

- catechismo **ore 14,30**
- s. messa festiva **ore 18,00**

domenica 6 giugno

- s. messa **ore 8,30**
- celebrazione sacramento della prima comunione nel parco della canonica **ore 10,30**

SANTISSIMA TRINITA'

C. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo
Amen
C. Gesù sia con tutti voi **E con il tuo Spirito**



Atto penitenziale

C. Dio si è rivelato come amore che salva. La sua infinita bontà e misericordia è sempre pronta a concederci il perdono dopo ogni caduta. Riconosciamoci peccatori ed apriamoci a ricevere la vita nuova che la grazia fa germogliare in noi.

C. Signore, abbiamo allontanato da noi il volto di Dio Padre, **Kyrie, elèison.**

C. Cristo, ci siamo chiusi di fronte alla tua Parola di salvezza **Christe, elèison.**

C. Signore, abbiamo rattristato lo Spirito con il nostro pensare **Kyrie, elèison.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

Dal libro del Deuteronomio (Dt 4,32-34.39-40)

Mosè parlò al popolo dicendo: «Interroga pure i tempi antichi, che furono prima di te: dal giorno in cui Dio creò l'uomo sulla terra e da un'estremità all'altra dei cieli, vi fu mai cosa grande come questa e si udì mai cosa simile a questa? Che cioè un popolo abbia udito la voce di Dio parlare dal fuoco, come l'hai udita tu, e che rimanesse vivo? O ha mai tentato un dio di andare a scegliersi una nazione in mezzo a un'altra con prove, segni, prodigi e battaglie, con mano potente e braccio teso e grandi terrori, come fece per voi il Signore, vostro Dio, in Egitto, sotto i tuoi occhi? Sappi dunque oggi e medita bene nel tuo cuore che il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra: non ve n'è altro. Osserva dunque le sue leggi e i suoi comandi che oggi ti do, perché sia felice tu e i tuoi figli dopo di te e perché tu resti a lungo nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà per sempre».

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Beato il popolo scelto dal Signore. (Sal 32)

Retta è la parola del Signore e fedele ogni sua opera. Egli ama la giustizia e il diritto; dell'amore del Signore è piena la terra.

Beato il popolo scelto dal Signore.

Dalla parola del Signore furono fatti i cieli, dal soffio della sua bocca ogni loro schiera. Perché egli parlò e tutto fu creato, comandò e tutto fu compiuto.

Beato il popolo scelto dal Signore.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore, per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.

Beato il popolo scelto dal Signore.

L'anima nostra attende il Signore: egli è nostro aiuto e nostro scudo. Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo.

Beato il popolo scelto dal Signore.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (*Rm 8, 14-17*)

Fratelli, tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio, che è, che era e che viene. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Matteo (*Mt 28, 16-20*)

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Parola del Signore

Lode a te o Cristo

Preghiera dei fedeli

C. Fratelli e sorelle, contemplando in Cristo il volto visibile del Padre, accogliendo da Cristo il dono dello Spirito che ci rinnova, nel suo nome eleviamo la preghiera.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

Ascolta, Dio, la nostra supplica!

L. Per la Chiesa: sia fra gli uomini testimonianza che in Cristo Dio si fa presente in ogni fragilità e sostiene cammino. Insieme preghiamo.

Ascolta, Dio, la nostra supplica!

L. Per il papa Francesco e tutti i vescovi: guidino i fratelli loro affidati ad incontrare in Cristo Dio che li illumina e li guida. Insieme preghiamo.

Ascolta, Dio, la nostra supplica!

L. Per tutti i popoli della terra: divengano discepoli di Cristo per vivere nell'amore e nella pace. Insieme preghiamo.

Ascolta, Dio, la nostra supplica!

L. Per i catechisti e gli educatori: accompagnino ragazzi e giovani ad accogliere il vangelo e viverne i valori. Insieme preghiamo.

Ascolta, Dio, la nostra supplica!

L. Per i malati, gli emarginati, gli esclusi; trovino consolazione

nell'esperienza della vicinanza di Dio alla loro vita. Insieme preghiamo.

Ascolta, Dio, la nostra supplica!

L. Per ciascuno di noi: l'esperienza della salvezza in Cristo apra i nostri cuori all'incontro decisivo con lui. Insieme preghiamo.

Ascolta, Dio, la nostra supplica!

C. Ascolta, Padre, la nostra supplica e soccorrici con lo Spirito Santo affinché per le strade della vita seguiamo il Figlio tuo, venuto in mezzo a noi, Cristo nostro Signore.

Amen!

Preghiera dopo la comunione (*Enciclica "Fratelli Tutti"*) Cap. VI DIALOGO E AMICIZIA SOCIALE

208. Occorre esercitarsi a smascherare le varie modalità di manipolazione, deformazione e occultamento della verità negli ambiti pubblici e privati. Ciò che chiamiamo "verità" non è solo la comunicazione di fatti operata dal giornalismo. E anzitutto la ricerca dei fondamenti più solidi che stanno alla base delle nostre scelte e delle nostre leggi. Questo implica accettare che l'intelligenza umana può andare oltre le convenienze del momento e cogliere alcune verità che non mutano, che erano verità prima di noi e lo saranno sempre. Indagando sulla natura umana, la ragione scopre valori che sono universali, perché da essa derivano. 209. Diversamente, non potrebbe forse succedere che i diritti umani fondamentali, oggi considerati insormontabili, vengano negati dai potenti di turno, dopo aver ottenuto il "consenso" di una popolazione addormentata e impaurita? (...) Già abbiamo in abbondanza prove di tutto il bene che siamo capaci di compiere, però, al tempo stesso, dobbiamo riconoscere la capacità di distruzione che c'è in noi. L'individualismo indifferente e spietato in cui siamo caduti, non è anche il risultato della pigrizia nel ricercare i valori più alti, che vadano al di là dei bisogni momentanei? Al relativismo si somma il rischio che il potente o il più abile riesca a imporre una presunta verità. Invece, «di fronte alle norme morali che proibiscono il male intrinseco non ci sono privilegi né eccezioni per nessuno. Essere il padrone del mondo o l'ultimo "miserabile" sulla faccia della terra non fa alcuna differenza: davanti alle esigenze morali siamo tutti assolutamente uguali». [202] 210. Quello che oggi ci accade, trascinandoci in una logica perversa e vuota, è che si verifica un'assimilazione dell'etica e della politica alla fisica. Non esistono il bene e il male in sé, ma solamente un calcolo di vantaggi e svantaggi. Lo spostamento della ragione morale ha per conseguenza che il diritto non può riferirsi a una concezione fondamentale di giustizia, ma piuttosto diventa uno specchio delle idee dominanti. Entriamo qui in una degenerazione: un andare "livellando verso il basso" mediante un consenso superficiale e compromissorio. (...) *Il consenso e la verità* 211. In una società pluralista, il dialogo è la via più adatta per arrivare a riconoscere ciò che dev'essere sempre affermato e rispettato, e che va oltre il consenso occasionale. Parliamo di un dialogo che esige di essere arricchito e illuminato da ragioni, da argomenti razionali, da varietà di prospettive, da apporti di diversi saperi e punti di vista, e che non esclude la convinzione che è possibile giungere ad alcune verità fondamentali che devono e dovranno sempre essere sostenute. Accettare che ci sono alcuni valori permanenti, (...) Anche quando li abbiamo riconosciuti e assunti grazie al dialogo e al consenso, vediamo che tali valori di base vanno al di là di ogni consenso, li riconosciamo come valori che trascendono i nostri contesti e mai negoziabili. Potrà crescere la nostra comprensione del loro significato e della loro importanza - (...) 212. Se una certa cosa rimane sempre conveniente per il buon funzionamento della società, non è forse perché dietro ad essa c'è una verità perenne,